

La Svizzera e l'UE: fatti e cifre

L'Unione europea

Dal 1° gennaio 2007, l'Unione comprende 27 Stati membri nei quali vivono circa 500 milioni di persone. All'interno dell'UE, sono in vigore le quattro libertà: libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali. Inoltre l'UE ha una politica estera e di sicurezza comune e intrattiene una cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale. Fanno parte dell'Unione europea i seguenti Paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

Stretti rapporti

Più di tre quinti delle esportazioni elvetiche sono destinate all'area UE, e quasi quattro quinti delle importazioni svizzere provengono dall'Europa. Con l'accordo sulla libera circolazione delle persone si dà la possibilità di stabilirsi in Svizzera o nell'UE alle lavoratrici e ai lavoratori con un contratto di lavoro, ai lavoratori autonomi e a persone che non esercitano un'attività lavorativa e che dispongono di mezzi finanziari sufficienti. In Svizzera vivono 890'000 cittadine e cittadini dell'UE, mentre 380'000 Svizzere e Svizzeri sono domiciliati nell'Unione europea. Ogni giorno 180'000 frontalieri entrano in Svizzera per lavorare. Complessivamente la frontiera svizzera viene valicata giornalmente da 700'000 persone.

SEE

Nel 1992 la popolazione svizzera ha respinto l'adesione allo Spazio economico europeo SEE. Lo SEE comprende i 27 Paesi dell'UE più i Paesi membri dell'AELS Islanda, Liechtenstein e Norvegia. All'interno dello SEE vige la libera circolazione di merci, servizi, capitali e persone. Lo SEE ha sostituito gli accordi di libero di scambio conclusi tra la precedente UE e gli Stati dell'AELS.

AELS

L'AELS è l'Associazione europea di libero scambio ed è stata fondata nel 1960 in reazione all'allora appena creata Comunità economica europea. Mentre la CEE d'allora perseguiva una stretta collaborazione anche a livello politico, l'AELS voleva disciplinare unicamente il libero scambio. L'AELS è attualmente composta da Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.

Accordi bilaterali I e II

Nel 2002 sono entrati in vigore, dopo l'approvazione da parte del sovrano, gli accordi bilaterali I. Dopo il no allo SEE del 1992, essi intensificano i rapporti economici con l'UE e riguardano i settori circolazione delle persone, trasporti terrestri, trasporto aereo, ostacoli tecnici al commercio, appalti pubblici, ricerca e agricoltura. Gli accordi bilaterali II disciplinano tra l'altro i settori cooperazione in materia di giustizia, polizia e dell'asilo (Schengen/ Dublino) o la fiscalità del risparmio dei contribuenti UE. Gli accordi bilaterali II erano controversi solo per quanto concerne il dossier Schengen/Dublino che agevola anche il traffico di frontiera tra la Svizzera e l'UE. In sede di votazione popolare del 2005, gli aventi diritto di voto si sono però espressi chiaramente a favore.

Contributo all'allargamento

L'UE dispone di diversi fondi per i pagamenti compensativi (paragonabili alla perequazione finanziaria tra i Cantoni in Svizzera) destinati ai Paesi più poveri. Questa solidarietà tra Stati «ricchi» e Stati «poveri» dell'UE è sempre stata un intento importante dell'Unione. Grazie ad essa, Paesi come la Spagna, il Portogallo e l'Irlanda si sono rapidamente evoluti a prosperi Stati. Attualmente vengono sostenuti particolarmente i nuovi Paesi dell'UE dell'Europa orientale. Con una votazione popolare nel

2006, la Svizzera ha posto le basi giuridiche per sostenere anche questi nuovi Stati dell'UE. Questo contributo di solidarietà viene investito direttamente dalla Svizzera in progetti e non finisce nel fondo di coesione dell'UE.

Nuovi negoziati

Oltre all'attuazione e al proseguimento degli accordi esistenti, continuano altresì gli incontri concernenti altri settori d'interesse. Per esempio, tra la Svizzera e l'UE si sta discutendo di una liberalizzazione del mercato dell'elettricità.

Adesione all'UE?

Sulla questione dell'adesione all'UE il popolo svizzero è diviso. Da una parte, come membro la Svizzera potrebbe partecipare alle decisioni concernenti la politica dell'UE. D'altra parte, in caso d'adesione le decisioni dell'UE sarebbero vincolanti anche per la Svizzera. Il Consiglio federale intende rimanere sulla "via bilaterale" delle negoziazioni fintanto che è possibile salvaguardare in questo modo gli interessi della Svizzera.